

SCUOLA, IL TAR DA' RAGIONE AI DOCENTI DI GEOGRAFIA: "SOLO LORO POSSONO INSEGNARLA"

Il tribunale esclude gli abilitati in italiano e scienze, al momento incaricati per la materia negli istituti tecnici e professionali anche se non in possesso del titolo specifico. "Disciplina bistrattata da tutte le riforme"

ROMA - La richiesta dei docenti di geografia viene accolta dal Tar: a insegnare la materia potranno essere soltanto i professori abilitati, esclusi perciò gli insegnanti di italiano e scienze, che sono specializzati in altre discipline. Hanno annunciato il pronunciamento del Tar Riccardo Canesi e Silvia Rita Viola del coordinamento nazionale "Sos Geografia", i quali non nascondono la soddisfazione per la vittoria conseguita dopo anni di batoste a seguito della riforma Gelmini, che ha falciato le ore di geografia a scuola.

Il punto conteso era la riforma delle classi di concorso, avvenuta un anno e mezzo con l'entrata in vigore della Buona scuola, che consentiva agli abilitati in italiano e scienze di insegnare anche la geografia negli istituti tecnici e professionali "pur in assenza di requisiti e abilitazione" specifici, spiegano quelli del Coordinamento.

Ma il Tar del Lazio ha bloccato il decreto ministeriale del maggio 2016, che ammetteva questa elasticità poco gradita ai geografi. A questo punto, il Miur dovrà tenere conto del parere dei giudici oppure ricorrere al Consiglio di stato, spostando in avanti il problema.

La geografia è forse una delle discipline più bistrattate nel corso delle ultime riforme della scuola. In quasi tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali, la materia è stata tagliata di netto o fortemente ridimensionata dalla riforma Gelmini. Un destino a cui sono andati incontro quasi tutti gli indirizzi dell'istituto tecnico industriale (ora istituti tecnici del settore tecnologico) e gli indirizzi professionali (come quelli dei Servizi socio-sanitari) in cui si studiava la geografia in alcune sue articolazioni: economica o turistica.

Al liceo, il taglio è passato attraverso un improbabile accorpamento tra storia e geografia al biennio che ha dato luogo alla geostoria, cui persino gli editori di libri scolastici hanno fatto fatica ad adeguarsi. Nel 2010, l'Associazione italiana insegnanti di geografia (Aiig) ha lanciato un appello per salvare lo studio della materia dai tagli che si profilavano all'orizzonte.

Oltre ai tagli del monte ore, come detto, la Buona scuola ha poi affidato l'insegnamento della geografia anche a docenti che non avevano l'abilitazione per insegnarla. I professori di geografia che si sono rivolti ai giudici ribadiscono l'importanza dello studio della disciplina e citano diversi strafalcioni di politici illustri. "Il Coordinamento nazionale "Sos Geografia - concludono - vigilerà attentamente sull'applicazione del giudicato, anche relativamente ai suoi effetti retroattivi, e valuterà quindi le ulteriori azioni da intraprendere per ottenere tutti gli effetti favorevoli della sentenza".